

Il 23 luglio 1950 Alcide De Gasperi visitò per la prima volta la città di Matera e rimase sconvolto dalla situazione di degrado dei Sassi. Su Matera, simbolo di un'Italia dimenticata, si era sviluppata una polemica politica tra le sinistre e le forze di governo. Dei Sassi aveva parlato Primo Levi in Cristo si è fermato a Eboli; a Matera era giunto Adriano Olivetti con i suoi consiglieri per studiare il recupero di uno degli esempi più importanti di antica civiltà rupestre. Togliatti vi aveva tenuto un famoso comizio. De Gasperi decise di fare della ricostruzione edilizia di Matera un esempio di intervento pubblico per il Sud (la Cassa per il Mezzogiorno nacque proprio nel 1950) e diede ordine ai suoi ministri di presentare al Parlamento una legge speciale per il recupero dei Sassi. La legge fu approvata nel 1952, quando iniziò la costruzione dei nuovi quartieri dove trasferire gli abitanti dei Sassi, che rimasero comunque proprietari delle loro vecchie abitazioni. De Gasperi andò a Matera altre due volte, l'ultima nel Maggio del 1953. Il 23 luglio di quest'anno, proprio a Matera, è stato firmato un protocollo di amicizia con la città e la provincia di Trento, per ricordare l'impegno meridionalista del grande statista. In quella occasione il prof. Giuseppe Tognon tenne il discorso conclusivo che pubblichiamo.

I Sassi di Matera e la coscienza civile di una nuova Italia

GIUSEPPE TOGNON

Presidente della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, docente di Storia dell'educazione e Pedagogia generale presso l'Università LUMSA di Roma